



UniNettuno, una collana video per raccontare le storie dei migranti di "seconda generazione"

Ideata dal Rettore Maria Amata Garito la collana in onda sul canale tv dell'Ateneo. Protagonisti i rifugiati e immigrati di seconda generazione residenti in Italia che raccontano le loro storie e il loro inserimento nella nostra società

ROMA - Raccontare le storie di rifugiati e immigrati di seconda generazione che in Italia hanno messo a frutto i propri talenti, diventando uomini e donne di successo. Nasce così, da un'idea del Rettore Maria Amata Garito, la collana video dal titolo "NOI #Senzaconfini insieme per un Mondo Migliore", realizzata dall'Università Telematica Internazionale UniNettuno, che va in onda sul canale tv satellitare UniNettuno.university.tv. E' stata presentata in anteprima, il 18 dicembre nella sede dell'Ateneo



"I protagonisti della collana – spiegano i promotori dell'iniziativa - sono rifugiati e immigrati di seconda generazione residenti in Italia: Hicham Ben Mbarek, Takoua Ben Mohamed, Vode Devon Ebah, Amin Nour, Kassim Yassin Saleh, Zakaria Mohamed Ali, Mohamed Keita e Fasasi. Stilisti e imprenditori, vignettisti, musicisti, attori, registi, reporter, fotografi e scultori che raccontano le loro storie. Storie diverse, come i Paesi da cui provengono (Marocco, Tunisia, Nigeria, Somalia, Mali e Gibuti), e dalle quali emerge il loro coraggio, la loro forza e il loro impegno per inserirsi con successo nella nostra società". Storie a cui l'Università ha scelto di dare voce attraverso il suo canale tv satellitare e i canali social e web.

Nel 2016 UniNettuno ha infatti creato l'Università per i rifugiati con un portale multilingue (inglese, francese, italiano, arabo e greco) che dà la possibilità a rifugiati, richiedenti asilo e immigrati di frequentare l'università e studiare la lingua del Paese che li ospita, senza limiti di spazio, di tempo e di luogo. Il portale consente il riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze professionali già ottenuti nei Paesi di origine.

Alcuni dati. Ad oggi sono 12.680 i rifugiati che stanno studiando il corso "Imparo la lingua italiana" tramite l'APP Uninettuno, provenienti da 67 Paesi del mondo; 450 gli utenti registrati al portale "Università per rifugiati". Inoltre, sono circa 100 i rifugiati in Italia e all'estero che, grazie alle borse di studio che UniNettuno ha messo a disposizione a titolo gratuito, stanno studiando con un pc, smartphone o tablet connessi a internet, anche dai centri di accoglienza o dai campi profughi fuori dall'Italia (Libano, Ruanda, Ghana, Turchia, Germania, Benin). La maggior parte di loro (quasi il 40%) ha meno di 30 anni e il 30% è già in possesso di un diploma di laurea o di master.

Grazie al modello "Università per rifugiati", Uninettuno ha già ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali come la menzione d'onore al premio IELA 2017 (International E-Learning Award - Academic Division) alla Columbia University e il riconoscimento da parte dell'UNESCO come uno degli atenei che opera e orienta le proprie azioni verso il raggiungimento dei 17 "Sustainable Development Goals (SDG)" delle Nazioni Un